— Fasc. 818 ...pedizione in abbonamento postale)

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 27 DEC 1939

La Rivista Agricola

...atore e Direttore
...nd'Uff. C. A. CORTINA

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

...MMARIO DEL FASCICOLO 818 (16 Dicembre 1939-XVIII)

...ssolini e i suoi predecessori in fatto di agricoltura (*Carlo Alberto Corti...*) — Volatili di utilità e di lusso (*Giovanni Savorelli*) — Curiamo le piante! — Protezione delle piante contro i rigori invernali (*Teodoro Ferraris*) — Programma Abbonamenti 1940 — Cronaca Agraria — Note pratiche — Varietà: Natale! (*Donna Luisa*) — Radio Rurale.

...o subito
...nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene

...ZE ELETTE E
...NI INVERNALI

costituiscono il fondamento della granicoltura moderne . . .

NITRATO DI CALCIO
NITRATO AMMONICO

nella dose di quintali 2 - 4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

MASSIMI RACCOLTI AL MINOR COSTO

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

...EZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ : Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

...nuo Italia e Colo... L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**

...io gratuito e franco ...***Almanacco degli Agricoltori***„ Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Capitale Riserve L. 233.000.000

Tutte le operazioni di Banca

Sede Centrale: ROMA

110 Dipendenze, in Italia, in Albania e in A. O. I.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 50.000.000

Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 46.000.000

Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Cap. L. 50.000.000 - Fondo di garanzia L. 125.000.000

Credito Agrario - Credito Peschereccio

AGRICOLTORI!

Consultate i volumi della:

Biblioteca Agricola "Paravia"

VINCENZO MANVILLI

IL FRUMENTO

con 32 illustrazioni nel testo e 36 tavole fuori testo. Rilegatura cartonata **L. 9,50**

TITO V. ZAPPAROLI

IL GRANOTURCO

Con 29 illustrazioni nel testo e 12 tavole fuori testo. Rilegatura cartonata **L. 9,50**

Posta nella casa del contadino queste allettanti monografie, guidandolo, esperto, dal campo all'orto, dal prato al frutteto, dalla stalla alla cantina, dal pollaio all'ovile e al porcile, saranno per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

...umianca„

FABBRICA I MIGLIORI PRODOTTI ARSENICALI PER L'AGRICOLTURA

1) Arseniato di piombo colloidale in polvere bianca e pasta.
2) Arseniato di piombo colloidale neutro in polvere azzurra.
3) "Arsicida Rumianca„ — specialità arsenicale brevettata per trattamenti a secco.
4) Arsenito di sodio.
5) "Cuscutox Rumianca„ — per la lotta contro la cuscuta delle leguminose.
6) "Vertox Rumianca„ — polvere verde a base di arsenito per la preparazione di esche avvelenate.
7) Argille arsenicali.
8) Arsenito di calcio.
9) Arseniato di magnesio.

TITOLI DI PUREZZA GARANTITI AI LIMITI MASSIMI
QUALITÀ FISICHE PORTATE AI LIVELLI PIÙ ELEVATI

S. A. STABILIMENTI DI RUMIANCA
PER L'INDUSTRIA CHIMICA ELETTROCHIMICA E MINERARIA
CAPITALE SOCIALE L. 72.000.000
TORINO

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 113 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 340 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione:
Lire 4 MILIARDI 842 MILIONI di operazioni
Lire 8 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni
opera proficua per l'agricoltura

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

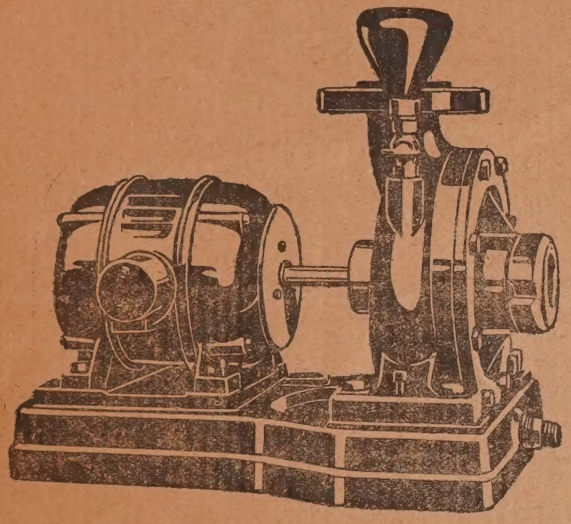
Viti Americane e Alberi da Frutto

da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
205 Figliali - 2 Ricevitorie - 63 Esattorie
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Operazioni col debito pubblico colla cassa depositi e prestiti e colle R. T...

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scentifiche

Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA"

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Piante Ansaloni

Sono le migliori, adatte anche per i climi duri di alta montagna

Frutti, Viti, Olivi, Gelsi, Pioppi, Oppi, Conifere ornamentali e da rimboschimento; **Biancospino, Maclura** ed altre piante spinose da siepe

ANSALONI Bologna
VIA ORETTI, 14 - Telef. 22.250

ANSALONI Roma
VIALE AFRICA, 43 - Telef. 585.107

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento

Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA"
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

AGRICOLTORI!

NON GUARDATE AL PASSATO - ECCO TRE PRODOTTI ANTICRITTOGAMICI AUTARCHICI A BASE DI RAME, IN POLVERE E DA USARE A SECCO

"Asporital D'Amico"
"Asporital Vite"
"Asporital Frutti"

"L'Asporital D'Amico" combatte la Ruggine del Grano e stimola la Vegetazione rinvigorendo le piante, aumenta la produzione di Grano e Paglia.

"L'Asporital Vite" combatte la Peronospora della Vite - grande convenienza economico - pratica. È il nuovo anticrittogamico in polvere che sostituisce le poltiglie liquide.

"L'Asporital Frutti" per tutti i trattamenti anticrittogamici agli alberi da frutto.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari
S. A. ASPORITAL D'AMICO
Salita San Niccolò da Tolentino, 1 - ROMA

ditta
Pietro Pacini
PESCIA (Toscana)
Casella postale 13
Telefono 4185

Grandi Vivai di Olivi

Esteso assortimento di varietà

Cataloghi gratis a richiesta

Agricoltori! Allevatori! **coltivare l'ELIANTO ITALICO**
vuol dire MOLTIPLICARE X 3
la vostra produzione foraggera sulla medesima superficie di terreno
Diffidate delle imitazioni
Scrivete subito all'unico concessionario per la vendita dei tuberi da seme
Ufficio Propaganda **"ELIANTO ITALICO"** Roma - via Principe di Piemonte 208

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & Figli
PISTOIA

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50), il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

XXV Roma, 16 Dicembre 1939-XVIII Fascicolo 818

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Mussolini e i suoi predecessori in fatto di Agricoltura

Dalle parole e dai propositi ai fatti! Ecco alcuni detti dei capi di Governo e di personalità politiche italiane, che precedettero Benito Mussolini:

Camillo di Cavour: « Dal lato dell'agricoltura veggo un avvenire sì grande pel nostro paese che non mi stancherò finchè non sarà stato completamente raggiunto ».

Marco Minghetti: « La proprietà rurale è la base incrollabile della ricchezza dei popoli; è supremo dovere di governo il curarla e proteggerla ».

Quintino Sella: « E' indubbio che l'Italia coi suoi prodotti agricoli può diventare il paese più ricco di Europa ».

Francesco Crispi: « Rendete sicuri e istruiti i coltivatori, assicurate la vendita dei loro prodotti ed avrete reso prospero e forte il paese ».

Giovanni Giolitti: « Per la nostra ricostruzione economica dobbiamo fare principale assegnamento sull'agricoltura ».

Antonio Salandra: « Il problema della produzione agraria sovrasta su tutti: l'uomo più abile e più meritevole è colui che produce di più ».

Luigi Luzzatti: « L'agricoltura è la sorgente di tutte le ricchezze e la potenza dello Stato e della nazione ».

Giuseppe Saracco: « Il problema agraria sovrasta tutti gli altri ed è d'indole sociale e politica ».

Agostino Depretis: « Le finanze dello Stato debbono prosperare coll'avanzarsi della ricchezza imponibile in dipendenza dell'agricoltura ».

Antonio di Rudinì: « Non favorire l'agricoltura come merita vale preparare la rovina d'Italia ».

Guido Baccelli: « Bisogna considerare il migliore dei cittadini colui che è un buon agricoltore. Perchè, senza una buona agricoltura la Patria nostra non potrà diventare nè prospera nè grande ».

Ed ecco ancora alcuni giudizi e relativi voti sull'agricoltura manifestati, anni addietro da altre personalità politiche, in lettere ed articoli pubblicati sulla nostra *Rivista Agricola*:

Luigi Facta: « L'anima italiana deve accostarsi con maggior simpatia e con più liete speranze all'agricoltura, che è pur sempre — e sarà — la fonte di ogni maggiore nostra prosperità ».

Tancredi Canonico: « La terra è il nostro primo capitale ed è il compendio di tutti i nostri tesori economici, per cui la vera salute dell'Italia sta nel ritorno a quella valvola di sicurezza per la salvezza morale e fisica del popolo che è la vita dei campi ».

Luigi Rava: « L'anima italiana deve tutta rivolgersi all'agricoltura per perfezionarla, anche nelle sue industrie, con nuovi mezzi e nuove energie ».

Leonida Bissolati: « ...purtroppo sinora l'Italia non ha risposto al suo dovere di preparare e favorire — direi creare — le condizioni sociali entro cui l'arte agraria possa realmente tradursi in atto a beneficio della collettività ».

Emanuele Gianturco: « E' nei campi il primo fondamento del nostro risorgimento economico ».

Pietro Lacava: « Una delle più grandi risorse, per non dire la sola, che può e deve rendere l'Italia grande e forte è ritornare alla terra e proteggerla in ogni modo ».

Giovanni Ranieri (ex Ministro dell'Agricoltura, tutt'ora vegeto e sano e..... *ad multos annos!*): « Bisogna agitare l'opinione pubblica italiana intorno al maggior fattore della nostra economia, che è l'agricoltura. E bisogna portarle, caro Cortina, altre energie, altra coltura e sopratutto darle, in abbondanza, i capitali che le occorrono, formando contemporaneamente nel paese quella *coscienza agraria*, che tu giustamente invocasti nella tua Rivista.

Questi furono i giudizi, i propositi, e per taluni, anche promesse degli uomini politici che precedettero Benito Mussolini nel Governo d'Italia per vari dicasteri.

Giudizi certamente ottimi, propositi lodevoli e promesse allettanti, manifestati anche da personalità con cui noi abbiamo l'onore di cordiali rapporti personali. Ma per tutti si deve dire la verità, e prima di tutti per gli amici.

E la verità è che, l'agricoltura italiana, per quanto prediletta a parole, è stata sempre, nei fatti, un pò... la *povera Cenerentola* dello Stato.

E questa verità nuda e cruda la troviamo anche in queste severe parole scritte da Ghino Valenti: « Se ciascun uomo di governo avesse fatto una centesima parte di quanto ciascuno di essi ha promesso di fare per l'agricoltura nazionale, questa sarebbe ora tanto avanzata da non temere confronti con nessun altro paese del mondo! » (1).

Ma vediamo, invece, che cosa ha pensato, che cosa ha detto e, sopratutto, che cosa ha fatto Benito Mussolini per l'agricoltura italiana:

MUSSOLINI, parlando il 10 ottobre 1926 al Teatro Costanzi (ora Reale dell'Opera) per la seconda adunata del grano, uscì nella ovazionata esclamazione: « *Io mi sento profondamente rurale!* » che fu come un grido possente della sua anima contadina.

Pochi giorni dopo, nello stesso ottobre di 13 anni fa, a Perugia, così precisava il suo pensiero profondamente agrario:

« ..... ed uno dei fondamentali, lapidari ed infrangibili presupposti dalla nostra nuova civiltà deve essere: *L'amore della Terra, l'attaccamento alla Terra e la gioia di cogliere il frutto della Terra fecondata* » ed aggiungeva, svolgendo maggiormente i suoi propositi rurali:

---

(1) *Dal volume*: Coltivazioni e industrie agrarie *di Gino Guerrini edito dalla Casa Ed.* « Etna » *di Catania*.

« Noi vogliamo tornare alla sapienza dei nostri padri, pei quali la più vera ricchezza era nel suolo debitamente coltivato. Roma nacque dal solco e fu sempre città di coltivatori, di coloni ardimentosi, a dispetto delle influenze straniere e barbare. Non si potrebbe comprendere la rinascita augustea se si dimenticasse l'umile ma multiforme attività volta a trarre dalla terra il sostentamento degli uomini. Fatta d'attenzione scrupolosa, di prudenza, di tenacità e d'energia, la vita dei campi formava la futura aristocrazia, destinata a impadronirsi, nella città e nell'impero, del posto lasciato vuoto dall'antica nobiltà spossata. La terra rappresenta veramente la forza segreta dell'impero Romano, quella di tutti i rinnovamenti inaspettati, che, come albe radiose, seguono le notti di tempesta e d'orrore. Virgilio ha cantato l'elogio dell'agricoltura, *nutrice di Roma* ».

E Mussolini, inspirandosi alla grande tradizione [illegible] ed intuendo, sin dai primissimi giorni del suo avvento al Governo, le necessità e le occulte o trascurate risorse del nostro Paese, mise non solo in immediato primo piano l'agricoltura, ma ne fece base fondamentale della sua politica aiutando tangibilmente e innalzando moralmente l'arte dei campi, nel ritmo ascendente della vita nazionale.

Quindi la differenza fra Mussolini ed i suoi predecessori fu essenzialmente questa: Che essi dicevano senza fare, o che facevano ben poco, *mentre Mussolini ha detto, dice e fa; anzi spesso fa prima ancora di dire.*

CARLO ALBERTO CORTINA

Curiamo le Piante!

(Protezione delle piante contro i rigori invernali)

Non tutte le piante legnose od erbacee che si coltivano a scopo ornamentale nei nostri giardini sono tali da resistere all'aperto ai forti abbassamenti di temperatura che abitualmente si verificano nei nostri climi settentrionali; così esse richiedono di essere protette contro queste avversità che ne possono compromettere la vitalità. Ciò dipende dal fatto che la grande maggioranza di esse sono di origine esotica, o sono proprie di regioni con clima invernale mite o temperato. Tali sono ad esempio le Palme, le Muse, le Mimose, le Dracene e moltissime altre nella nostra Riviera, perfettamente acclimatate, vegetano rigogliosamente d'inverno in piena aria, mentre più al settentrione e lungi dal mare richiedono di essere riparate in serre calde o fredde o ben protette, se all'aperto, con rivestimenti di materiali coibenti contro i rigori invernali.

Le piante in vaso, come Agrumi, Oleandri, Mimose, Gerani, Datura, Dracene, palmizi del tipo *Chamaerops* o *Phoenix* e moltissime altre, si conservano benissimo ritirandole ai primi freddi in serre o locali non riscaldati, purchè ben esposti e chiusi da vetrate che permettano l'entrata della luce e del calore solare nelle belle giornate invernali.

Quivi esse continuano a vegetare ed anche a fiorire avendo cura di innaffiarle moderatamente ed una volta la settimana spruzzarne il fogliame con acqua mediante una pompa irroratrice, meglio ancora se, invece di acqua pura, si adopera una leggera poltiglia cuprica al 0.5 per cento di solfato di rame che preserva anche dall'attacco di malattie crittogamiche, facili a svilupparsi in ambiente chiuso, tepido ed umido. Altre piante più delicate, come palme di regioni tropicali (*Cocos, Kentia, Latania* ecc.), richiedono l'uso di serre riscaldate: non parliamo poi di Arance del tipo *Anthurium*, di Orchidacee che hanno bisogno di serre speciali molto riscaldate ed umide. Così non si avrà una bella fioritura di Azalee o di Ciclamini se non collocando queste piante in apposite serre calde, circondandole di tutte quelle cure che ne la maggior parte dei casi sono solo attuabili dai coltivatori specializzati o da appassionati dilettanti floricoltori.

Resistono abitualmente all'aperto nel Settentrione, tra le piante esotiche, il *Chamerops exelsa*, le *Jucche*, la *Lagerstroemia indica* ecc. Il *Chamoerops*, che è una delle più rustiche, resiste anche a —15°; però in talune località, specie di pianura, si usa, all'inizio dell'inverno avvolgerne le foglie con paglia o proteggerle con un cappuccio di simile materiale per evitare la penetrazione della neve nel germoglio centrale che potrebbe essere danneggiato.

Può resistere all'aperto anche la *Musa japonica* (le altre specie debbono essere ritirate in serra), purchè, appena risentiti gli effetti delle prime brinate che fanno seccare le foglie, tagliate queste e lasciata solo la fogliolina centrale ancora arrotondata su sè stessa, venga fasciata diligentemente con paglia asciutta e con tela onde non abbia da soffrire il fusto: al piede, per proteggere il rizoma, si collocherà un mucchio di foglie secche.

Per avere una bella fioritura primaverile si collocano nelle aiuole appositamente preparate in autunno inoltrato bulbi di Giacinti, di Tulipani, Narcisi, Crocus, rizomi o radici di Anemoni, di Ranuncoli persiani ecc ecc. E' conveniente, perchè le forti gelate non danneggino questi organi sotterrati a poca profondità, spargere nelle aiuole dopo fatto il piantamento un buon strato di foglie secche a Camina Larga (di Acero, di Castagna, di Castagna di India, di Platano), che compresse poi dalle nevi e dalle pioggie, formeranno un cuscinetto protettore contro i geli e permetteranno ad essi di germogliare regolarmente.

Ai primi tepori primaverili si toglie questo strame con precauzione; sotto [illegible] esso si vedono già sviluppati i germogli delle piantine prossime alla fioritura. Così si possono proteggere Viole mammole, primaverine, violacciocche, ottenendo una fioritura anticipata.

Molto raccomandabili sono poi le serrette basse a parete di legno spesso o di cemento armato coperto di sopra da telai di legno o ferro con vetri disposti molto incliati ed esposto a mezzodì

Ivi si possono coltivare moltissime piantine da fiore in piena vegetazione e fioritura invernale, come: viole mammole di Riviera (Taggio) o di Parma, *Primula obeonica, Pr. malacoides, Pr. elatior*, Cineraria, Petunie, Roselline, Viole del Pensiero, Miosotidi ecc.

Già a fine Gennaio ed in Febbraio, mentre tutto attorno alle serrette è alta la neve, vi si può ammirare una fioritura meravigliosa di magico effetto. Bisogna però aver cura di non aprire le vetrate nelle giornate rigidissime, di dare solo un pò d'aria in quelle meno fredde, di aprire moderatamente i vetri nelle belle giornate e solo nelle ore più calde, chiudendo coi telai prima del calar del sole e mettendo sopra le vetrate stuoie di paglia di segala bene spessa e bene asciutta.

I cassoni, se di legno, possono essere circondati all'esterno di un mucchio di foglie secche per evitare la penetrazione dell'aria fredda attraverso le fessure.

I Pelargoni, se piantati in una serretta di conveniente capacità, possono dare una fioritura continuata per tutto l'inverno e così i Garofani dei fioristi, le aranciate Calendule ed anche certe varietà di Rose.

Perchè queste piante non vengano nell'ambiente caldo-umido colpite da malattie crittogamiche (muffe grigie ecc.) è conveniente praticare durante l'inverno un paio di irrorazioni con poltiglie cupriche all'1 per cento.

Proteggendo così le piante contro i rigori invernali se ne assicura la loro conservazione e si può ottenere da esse, anche nella stagione fredda, una copiosa fioritura, onde procurare giornalmente per la mensa o per il salotto un grazioso mazzolino di fiori sempre più prezioso di quello acquistato dai fioristi.

Prof. T. FERRARI

In queso fascicolo i Lettori troveranno un Bollettino del nostro Conto Corrente Postale (N. 1/12895), che servirà per mandarci AL PIU' PRESTO l'importo dell'Abbonamento 1940.

Coloro che già ci avessero mandato il vaglia (oppure fossero collaboratori o inserzionisti, o ricevessero la Rivista in cambio) sono pregati di passare il Bollettino a conoscenti probabili abbonati.

Coloro poi che per varie cause, ricevono da molto tempo la « Rivista Agricola » in omaggio, se avessero ora — dati i tempi — la felicissima idea di abbonarsi anch'essi per il 1940 potrebbero pure servirsi del Bollettino. E ci farebbero cosa molto grata. E grazie, con mille belli auguri a tutti!

L'AMMINISTRAZIONE

VOLATILI DI UTILITÀ E DI LUSSO

VOLATILI DI UTILITA'.

L'Oca di Romagna. — Ci piace far conoscere l'Oca della Romagna preziosa e utile sotto parecchi aspetti. Palmipede di buon volume, all'età di circa un anno e non ingrassato, pesa dai 4 ai 5 Kg. Ha zampe rosee, occhi ad iride cerulea, forte becco di color arancio dotato di una unghia rosea che occupa l'apice della mandibola superiore: tutto il suo manto è di un niveo candore. Non vi ha diformismo sessuale, il maschio adulto è alle volte due o tre centimetri più alto della femmina, essa ha voce più baritonale e meno stentorea di quella del maschio, questi è sempre più aggressivo delle sue compagne.

Oche di Romagna

L'allevamento dell'Oca di Romagna non richiede cure particolari, e le uova di progenitori adulti schiudono paperi forti e robusti che crescono subito. Ad 80 giorni circa i soggetti singoli pesano oltre tre Kg.

La grande ed impareggiabile utilità di questa oca è nella sua speciale fecondità: a sei mesi di vita essa comincia a deporre: il ciclo della sua deposizione cui la si riduce in Romagna, ha principio in settembre e finisce a metà di maggio: in questo mese viene razionalmente, ma non eccessivamente spiumata e allora essa cessa la sua deposizione immediatamente anche perchè le si tolgono i grani e si alimenta unicamente di verdura. Questa pausa di circa quattro mesi è utile al suo ringiovanimento ed alla sua futura produzione. Nel mese di agosto viene di nuovo alimentata coi grani e ai primi di settembre ricomincia la sua deposizione, che non tralascia neppure nel più rigido inverno, fino a quando viene spiumata nel maggio. Per regola generale nel periodo suddetto, dal settembre al maggio, viene a deporre un centinaio di uova del peso di circa 180-190 grammi ognuna, per cui, avendo l'uovo un peso tre volte maggiore dell'uovo di gallina, corrisponde a 300 di queste deposte in circa 8 mesi. Il sapore di queste uova è ottimo ed è in relazione alla qualità e sanità del mangime con cui si alimenta l'animale. Per questa sua prodigiosa proprietà l'Oca di Romagna è bene conosciuta dagli amatori ed ha riportato in tutte le Esposizioni del mondo i migliori premi e le migliori referenze: ogni questione è basata sul fatto che essa appartenga alla vera razza e sia cioè di quella pura romagnola. Perchè le uova riescano feconde si debbano comporre gruppi di un maschio con tre o quattro femmine.

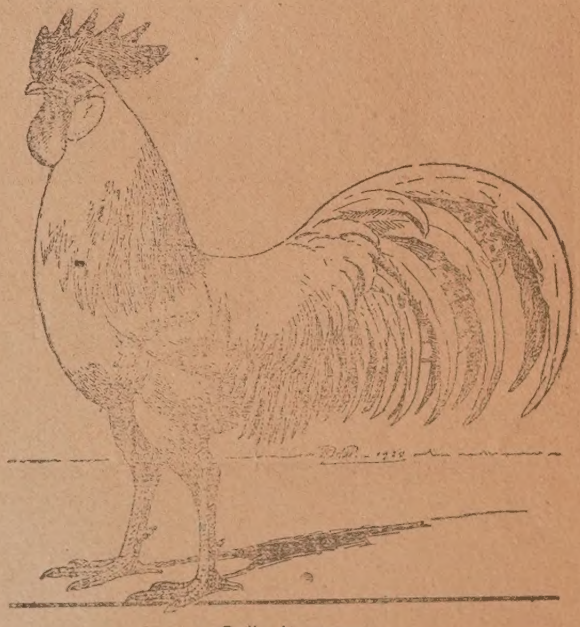
E' molto sobria e quando è in fetazione, oltre alla verdura che si procura da sè, bastano 20 grammi per soggetto di grani svariati. Non ha bisogno di acqua per nuotarvi dentro e può supplire un buon abbeveratoio con acqua abbondante spesso rinnovata. Deve dormire all'asciutto. Come tutte le oche è scaltra, timorosa, intelligente e di notte può fare il servizio di un buon cane col pronto segno di allarme che dà quando qualcuno le si avvicina.

E' anche sfruttata la sua piuma finissima: il suo bianco manto e la sua pelle viene conciata riuscendo pressochè eguale a quella del cigno. La sua carne è buona e se ne fanno salami e salsiccie squisite; il suo grasso è finissimo ed unge meglio del burro. L'allevamento dell'Oca di Romagna può realmente riuscire proficuo per chi dispone di un orticello ed essa si adatta anche in luogo chiuso e ristretto.

Il Pollo Livornese. — Dal porto di Livorno giungevano all'America del Nord, ora è oltre un mezzo secolo, molti polli italiani che furono oggetto di speciali osservazioni. I saggi cultori dell'industria avicola americana conobbero così una razza cui applicarono con studio indefesso la grande legge del più grande naturalista, Carlo Darwin, e ne ebbero i migliori risultati dal lato utilitario. Lo chiamarono « Leghorn » (Livorno).

Gli inglesi furono i primi a conoscerne la superiorità, poscia le altre Nazioni. Oggi la razza dei « Leghorn » è sparsa per tutto il mondo, perchè ovunque si è acclimata.

Il gallo ha testa larga per sopportare la voluminosa cresta. Occhio rossastro di fuoco. Becco forte appena ricurvo, giallo. Cresta semplice grande, portata ben dritta, robusta a punte larghe. Bargigli lunghi sottili, regolarmente arrotondati. Orecchioni leggermente ovali a pelle liscia e fine, del tutto nudi, bianchi tendenti al color crema. Il collo è di lunghezza media interamente ricoperto dal collare lucente. Il corpo è svelto, leggero, con petto largo e pieno, dorso leggermente arrotondato alle coste e inclinato all'indietro, ben fornito di brillanti lancette: ali grandi forti ben serrate ai fianchi, portate un po' in su. L'andamento è di orgogliosa possanza. Gli stinchi nudi di penne sono alti, sottili di colore giallo: i piedi hanno quattro dita lunghe e ben divaricate, pure di colore giallo. La coda è ampia abbondante con le grandi falci emergenti.



Gallo Livornese

La femmina differisce poco dal maschio. La cresta sottile si piega da una parte e il suo corpo sembra più lungo in causa della posizione della coda.

Peso del gallo: da sei a sette libre: della gallina: da cinque a sei libbre. La Livornese propriamente detta è quella totalmente bianca, senza che sia tollerata qualsiasi tinta o sfumatura. Vi ha la Fulva a colorito fulvo uniforme e così la Nera. Vi ha la varietà Dorata: l'Argentata: la Bruna: la Cou-cou: la Camosciata: la Pile (rosso scuro e bianca).

Sotto il punto di vista della produzione di uova essa è la più feconda, vincendo e distanziando le sue competitrici in tutti i Concorsi di fetazione nei quali è stata presentata. La Livornese è la razza che è stata più studiata e migliorata di ogni altra, che si è adattata a tutte le varietà dei climi ed in ogni condizione di allevamento recluso o libero.

L'uomo cerca sempre il suo utile e lo trova nella Livornese, ed è giusto: ma anche nella ricerca del bello, l'artista lo trova in questo pollo: di epico incesso, ha zampe sottili, forti, succinte in continuo movimento: dall'aurora all'imbrunire è sempre in attività, razzolando instancabilmente. Nasce nella lotta del sangue, egli è favilla accesa dal cozzo della vittoria sul caduto: ha negli occhi lo sprazzo di cento

Gallo e gallina Romagnoli con pulcini

bagliori, dispensatore di grazie e di morte, è gentile e fiero. Egli veglia al bisogno delle sue amate, divenute macchine di grande marca ad alto rendimento, che, senza stampi e senza formule chimiche, producono incessantemente piccoli oggetti fragili che nessun artefice con l'ineffabile travaglio del suo spirito e delle membra madide di sudore saprebbe riprodurre. Nella effusa luce dell'aurora, mentre le compagne con lui dividono il sonno, è il primo a bere i bagliori del sole, il primo a togliere l'oblio del sonno greve e ad infondere su di loro i primi fremiti con la realtà dell'amore. Durante il giorno ne allieta le ore neghittose, suscitando il gaudio del connubio molle. Le dovizie della luce che si spandono in mille fiori, sono faville che l'infiammano di desideri e gli rinnovano il palpito di vita col canto. Per lui il canto è il miele che è nel fiore della vita, è il midollo del suo essere, è il balsamo che egli distilla nel laboratorio dei suoi desideri: è l'espansione dell'anima sua italiana, che sola e da forte gareggia coi cieli.

Il pollo italiano romagnolo. — Fra coloro che hanno la possibilità di allevare del pollame disponendo di spazio, op-

Gli orecchioni a forma ovale sono piccoli di colore [illegible] chiari, lisci, talvolta ombreggiati di blu: gli occhi sono [illegible] cissimi, di colore arancio oscuri a pupilla prominente. Il petto è largo e profondo, il dorso è corto e piatto. Le ali sono tenute ben serrate al corpo; la coda presso il gallo è spesso a forma verticale e di buon sviluppo, presso la gallina è portata ben ferma e meno rilevata di quella del gallo. Coscie forti, tarsi di media lunghezza, robusti, piuttosto sottili, nervosi, ben lisci, muniti di 4 dita fortemente ungulate dal colore delle dita, il colorito delle zampe varia dal giallo puro al giallo maculato di scuro, verdognolo, blu, oscuro totalmente. Il piumaggio varia all'infinito, sia per il disegno che per la tinta: quello del gallo è più vivace e anche più vario di quello della gallina, che è più modesto e più regolare.

E' di indole vivacissima, pare che egli rispecchi la romagnola gente, che sempre ha morso i freni e vinto ogni servaggio. La gallina, data la sua robustezza, può essere sfruttata a scopo di produzione di uova anche in parchi ristretti; ha la rara qualità di adattarsi a qualsiasi ambiente: la sua carne giallognola o bianchiccia è ricercatissima dai buongustai: le sue uova grosse sono sapide e si mantengono compatte per un lungo tempo. Corrisponde magnificamente alla difficile arte dell'ingrasso: il numero dei cappure che hanno un cortile o un'area qualsiasi sfruttabile allo scopo, non sia discaro se indichiamo loro una razza di pollo che corrisponde bene ai due fini, cioè alla formazione di carne sapida ed alla fetazione di molte e grosse uova.

Ogni regione del mondo presta un ambiente particolarmente adatto alla prosperità del pollo domestico, e l'Italia, giardino d'Europa, ha naturalmente anch'essa allevato e adattato tanto al suo clima che ad ogni altra esigenza il suo vigoroso e magnifico volatile da cortile. Gli allevatori però hanno anche potuto constatare l'eccellenza di una varietà regionale e, così abbiamo il Pollo Italiano regionale romagnolo, che ha qualità eminenti sfruttabili al paragone degli altri polli.

La taglia del pollo romagnolo è un poco sotto la media: il gallo pesa da Kg. 2 a 2.500: la gallina Kg. 2 circa. La fetazione media annuale è di circa 150 uova, che taluni soggetti sorpassano facilmente e hanno puntate a oltre 200. Peso medio dell'uovo 62 grammi, dal guscio bianco; l'incubazione è ordinaria, i pulcini sono vivacissimi, precoci, rustici, che si acclimatano ovunque: ha attitudine spiccata all'ingrasso: il carattere è vagabondo, tipo perfetto del pollo di fattoria.

La testa è di media grossezza, becco corto, forte, leggermente ricurvo, la cresta è semplice, dentellata, di grandezza media, diritta nel gallo, piegata da una parte nella gallina. poni che si produce in Romagna sorpassa quello di ogni altra Regione Italiana.

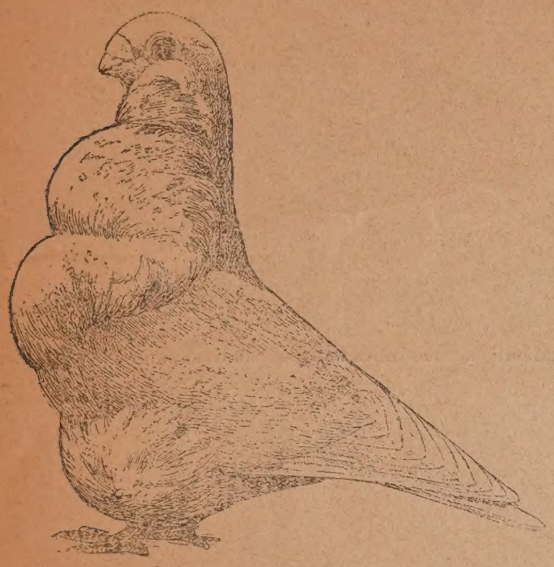
VOLATILI DI LUSSO

Il Colombo cravattato cinese. — L'utilità degli animali da cortile non è rappresentata unicamente dalla produzione della loro carne e delle loro uova, ma anche dalla qualità della razza. Le razze così dette « di lusso o da sport » riescono per l'allevatore di maggior guadagno, perchè sono ricercate dagli amatori per la loro singolarità e perfezione da costituire vere gare di sportismo, nelle quali vengono spese talvolta somme anche favolose. Generalmente poi l'amore all'allevamento dei volatili da cortile nasce dalla impressione speciale che si riceve nell'osservare il volatile singolare dalle forme estetiche che possiede. I volatili pertanto di lusso sono la vera ragione dell'incremento della avicoltura.

Il Colombo cravattato cinese è un piccolo piccione origi-

la vaghezza delle sue speciali cravatte consistenti in di piume fini come lanuggine, che dànno alla parte anteriore del corpo del volatile l'aspetto di una palla di bambagia arruffata, di forma graziosa.

Ci proviene dall'Oriente, ove gli amatori hanno avuto l'arte di rendere permanenti le arricciature artificiali dei mantelli dei colombi, e talmente permanenti che sono ereditarie nelle razze.



Colombo cravattato cinese

Piccione graziosissimo gira su piedini corti a posizione un poco eretta, il suo peso è di circa 225 grammi. Testa larga un po' convessa, fronte rilevata, becco corto, grosso, caruncole regolari ad appiombo di fine tessitura con linea divisoria appena visibile. L'occhio grande e vivo, colorato nelle razze di colore, bruno scuro nei bianchi, è contornato di un piccolo filetto del colore dell'occhio, corpo poco allungato, dosso un poco mancante, ali di lunghezza media, le spalle coperte dal ciuffo superiore di piume, coda corta.

Dal collo all'addome è ornato di cinque cravatte ben distinte. La prima sul collo è formata di un mazzetto di piume che salgono verso la testa e verso il collo. La seconda è costituita di un grande rimbocco che ha la sua base verso il centro del gozzo piegante verso l'alto del collo e verso le spalle. La terza per mezzo di una linea che serve a base di separazione e divide il ciuffo inferiore da quello anteriore. La quarta si ripiega dall'alto al basso e forma una curva graziosa sul petto, ricadendo sulla punta dello sterno. Infine la quinta che forma un grosso fiocco sul davanti delle coscie.

Tutte le piume arricciate debbono essere fitte e ben serrate, disposte regolarmente senza formare nodi e seguire tutte la direzione voluta come i petali di un crisantemo giapponese. Anche la disposizione delle piume per ambo le parti del corpo deve essere simmetrica.

Di questo grazioso colombo si hanno le varietà: bleu barrata di nero; nera; argentata; bianca e bianca a mantello colorato.

Il pollo Felix. — Ci viene dal Giappone, dal paese cioè ove gli uccelli si rivestono delle piume più lussureggianti, nel contrasto meraviglioso dei loro riflessi metallici. Il Fenix però non primeggia per il colorito della sua livrea, che è dorata o argentata, bensì per l'ammasso rigoglioso della sua lunghissima coda e per le copritrici della coda stessa, che, a due anni di età, possono raggiungere le proporzioni di cinque, sei e perfino sette-otto metri.

Su suppone da alcuni che i Giapponesi l'abbiano creato da un incrocio con un fagiano riuscito fecondo.

Ha la taglia del pollo italiano: il gallo cioè pesa circa 2 kg. e la gallina circa kg. 1.500. La cresta è semplice, dentellata, piuttosto piccola con faccia e bargigli rossi, occhio rosso scuro, orecchioni bianchi talvolta rigati di rosso; la

Gallo Fenix

gallina ha la cresta piegata: la testa media, il becco comune color carneo. Il collo è assai corto leggermente incurvato in avanti, dotato di abbondantissimo collare, che, per la sua ricchezza, copre parte del corpo e raggiunge le lancette del dosso. Il petto è tronfio, profondo, le ali sono lunghe e restano coperte nella loro estremità dall'abbondanza delle lancette. Zampe nude gialle o bluastre piuttosto lunghe nelle proporzioni della taglia dell'uccello, dita medie ben divaricate. Il portamento è elegantissimo, con piumaggio serrato al corpo.

E' un volatile che si presta ad essere allevato in voliera come un fagiano, poichè, se razzolasse del continuo a terra, sciuperebbe la speciale caratteristica della lussuosa coda.

La femmina ha la coda normale come ogni altra gallina, molto modesta nella forma con dimorfismo accentuato dal maschio, depone uova piccole che cova bene, i pulcini richiedono certe attenzioni per essere allevati.

GIOVANNI SAVORELLI

L'imminente importantissimo discorso di Ciano alla Camera

Domani 16, mentre questo fascicolo sarà già stampato e in spedizione, il Ministro degli Esteri, Conte Ciano — compiendo il mandato affidatogli dal Gran Consiglio — riferirà alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sulle recenti vicende e fasi della politica internazionale.

Dell'attesissimo discorso, che avrà certo una grande eco in tutto il mondo, ci occuperemo nel prossimo fascicolo.

ABBONAMENTI PER IL 1940 - XVIII

La Rivista Agricola: *Prezzo annuo L. 24 per l'interno e per l'Impero; L. 34 per l'estero con diritto di recevere franco di porto il nostro* Almanacco degli Agricoltori *per l'anno bisestile* 1940, *(il 24° della serie) prezioso, atteso e graditissimo regalo per gli agricoltori e per le loro famiglie.*

*L'*Almanacco degli Agricoltori *di circa 200 pagine è ormai noto in tutto il Regno e nell'Impero per la ricchezza e la bellezza delle sue illustrazioni, per la varietà dei suoi articoli, per l'interesse che destano le sue notizie e i suoi consigli utili e pratici per tutti, anche per chi non si occupa esclusivamente di agricoltura.*

*Le prime migliaia dell'estesissima tiratura dell'*Almanacco degli Agricoltori 1940 *sono già nei nostri uffici di amministrazione e la spedizione franco agli abbonati viene fatta il giorno stesso in cui arrivano i vaglia.*

Il prezzo di copertina è di L. 5, ma i nostri abbonati che desiderasseso una o più copie oltre quella che manderemo loro gratis e franca, per offrire in certo gradita strenna augurare a congiunti od amici, potranno riceverle o farsele spedire agli indirizzi desiderati a sole L. 3 la copia franca di porto. Non si fanno spedizioni in assegno.

Chi ci procura un abbonamento nuovo pel 1940 *ci manderà pel suo abbonamento alla «Rivista Agricola» sole L. 16 invece di L. 24; chi ce ne procura due ci manderà sole L. 8 e chi ce ne procurerà tre riceverà gratis la «Rivista Agricola» pel* 1940 *sempre, s'intende, con l'Almanacco in premio.*

ABBONAMENTI CUMULATIVI
A PREZZI RIDOTTI

Ci pare superfluo elogiare singolarmente le vecchie e accreditate Riviste ed i Giornali ormai simpaticamente noti e graditi ai nostri abbonati da tanti anni. Diremo adunque solo i prezzi notevolmente ridotti che abbiamo ottenuto:

L'Apicoltore d'Italia L. 10 invece di L. 12.
Il Cacciatore Italiano L. 36 invece di L. 39.
La Rivista Orticola, L. 11 invece di L. 14.
L'Agricoltura Coloniale L. 24 invece di 30.
L'Azione Coloniale L. 18 invece di L. 20.
Il Veterinario Italiano L. 4 invece di L. 6.
La Domenica Illustrata L. 12 invcee di 15.
La Settimana Enigmistica L. 21 invece di L. 25.

I giornali quotidiani e periodici *che offrono in abbonamento cumulativo* La Rivista Agricola e L'Almanacco degli Agricoltori 1940 *ai loro abbonati sono sinora:*

1. *Il Lavoro Fascista* di Roma.
2. *Il Giornale di Sicilia* di Palermo.
3. *L'Ora* di Palermo.
4. *Il Popolo di Sicilia* di Palermo.
5. *Il Secolo* XIX di Genova.
6. *La Gazzetta di Venezia.*
7. *Il Gazzettino* di Venezia.
8. *La Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari.
9. *Il Popolo di Trieste.*
10. *L'Arena* di Verona.
11. *La vedetta Fascista* di Vicenza.
12. *L'Isola di Sassari.*
13. *La Sesia* di Vercelli.
14. *La Giovane Calabria* di Catanzaro.

NOTE PRATICHE

CURE AL BESTIAME IN INVERNO. Nella stagione invernale in cui la natura par morta, il foraggio verde manca e quello secco di buona qualità scarseggia generalmente nelle nostre regioni, l'accorto allevatore che voglia fornire al proprio bestiame alimento buono e relativamente economico, deve attenersi alle norme qui appresso indicate: — 1. Il fieno migliore dell'azienda, come quello di erba medica, trifoglio, lupinella, ecc., deve somministrarsi con parsimonia, — 2. - Gli altri foraggi secchi, paglia loppa, steli, silique, ecc. il cui valore nutritivo è abbastanza scarso, trinciati ed opportunamente conditi, formano una buona razione invernale per equini e bovini. — 3. - Allo scarso potere nutritivo di una consimile razione si provvede con aggiunta di foraggio melassato, panelli, farine di cicerchie, di fave, ecc. — 4. - La razione giornaliera così formata deve essere trattata con sostanze toniche, liquide o pastose per favorirne la digestione e l'assimilazione — 5. - La razione deve essere sempre abbondante e le bevande tiepide. — 6. - Al regime alimentare deve andar congiunta l'osservanza di tutte le buone norme igieniche (governo della mano, pulizia giornaliera della stalla allontanando il concime, buona aereazione eccetera) compresa quella di allontanare tutte quelle cause che inducono alterazioni su questi foraggi.

PER I VITELLI DA INGRASSARE. — Non è raro il caso di vedere in qualche stalla un vitellino poppante tenuto nel peggior angolo del locale, legato strettamente per il collo, obbligato a tenere sempre la testa a terra quasi strozzato, al buio, magari all'umido o dove scorrono davvicino le orine quasi sempre senza lettiera. Il vitello, durante l'allattamento, deve invece sempre tenersi in uno stallo (box) e nel luogo migliore della stalla, confortato di una buona lettiera da mutarsi spesso. Niente barbare legature, nessuno sacrificio, ma libertà, pure relativa e crescerà ed ingrasserà lo stesso bene. Un movimento giudizioso favorirà invece la digestione ed eserciterà un'influenza benefica sulla salute del vitello e perciò sul più facile e completo ingrassamento.

Cronaca Agraria

IL PROF. DOMENICO ORZI capo dell'Ispettorato dell'Urbe, è stata nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. A lui giungano anche le più vive congratulazioni della nostra Rivista.

CAMBIO DELLA CONFEDERAZIONE CONFEDERAZIONE LAVORTORI DELL'AGRICOLTURA hanno rassegnato le lolo dimissioni i segretari nazionali: Alcide Aimi, della salariati e braccianti; Antonio Atti, della Federaz. coloni e mezzadri; Gioacchino Dallari, della Fed. impiegati di aziende agricole e forestali; Manlio Tappi della Fed. maestranze specializzate.

Il Presidente della Confederazione cons. naz. Lai, ha chiamato, rispettivamente, a sostituirli i fascisti: Antonio Aghemo, Vincenzo Nardi, Cesare Studiati, A[illegible] Pattini.

LA MOSTRA DEL CAPPONE NATALIZIO viene organizzata a Roma dal 16 al 24 c. m. e vi parteciperanno tutte le sezioni provinciali e le massaie rurali, le quali hanno stabilito dei premi, ai quali si aggiungono i premi distribuiti a Roma. Molte delle sezioni provinciali provvedino alla spedizione gratuita a Roma dei soggetti più scelti.

IL PREZZO DEL SEME DI RICINO per la campagna 1940 è stato fin da ora fissato in L. 330 al Ql. degusciato, per merce avente peso volumetrico di gr. 540 al litro.

LE PROSSIME PREMIAZIONI DEI VELITI DEL GRANO avranno luogo, per le gare provinciali il 4 Gennaio 1940 a Roma. Saranno concessi premi di 2.200.000 lire ai vincitori delle gare provinciali delle gare provinciali e di L. 800.000 a quelli della gara naionale.

IL MINISTRO TASSINARI, accompagnato dal Sottosegretario per li Affari Albanesi Benini e dal Luogotenente Generale, ha visitato le zone di bonifica del Litorale Albanese da Scutari a Valono. Le ampie piane alluvionali costiere presentano importanti problemi idraulici da affrontare, ma una volta risanate consentiranno enormi possibilità di sviluppo agricolo. Sono già stati iniziati i lavori per la bonifica di Durazo, per 100.000 ettari, e si sta procedendo ai ilevamenti per la zona della Musacchia in un comprensorio di circa 40.000 ettari.

Perchè consigliamo la Calciocianamide

5. — I terreni argillosi e freddi si avvantaggiano ottimamente della calciocianamide perchè questa, per il suo contenuto in calce attiva, è un concime caldo che agisce in breve tempo. Però in questi terreni deve essere interrata leggermente, tanto nelle regioni meridionali quanto settentrionali.

6. — Nei terreni di medio impasto ed in quelli sciolti la calciocianamide si sotterra più profondamente, specie in quelli delle regioni meridionali, insulari e della Libia.

7. — Si tenga presente che la calciocianamide per trasformazioni deve essere mescolata uniformemente alla massa terrosa. In grazie della trasformazione che subisce in presenza dell'umidità che si viene formando, mette a disposizione delle piante l'azoto nelle diverse forme, e cioè prima *organica (urèa)*, poi *ammoniacale*, quindi *nitrica*,. Pe questo fatto *l'azoto della calciocianamide viene chiamato integrale.*

Dal meccanismo della trasformazione dell'azoto cianimidico risulta all'evidenza come la calciocianamide non sia quel concime a lenta azione che alcuni si ostinano a credere ancora ma un concime ad azione rapida e nello stesso tempo graduale e continua. Cosicchè l'azione dell'azoto cianamidico accompagna lo sviluppo delle piante erbacee per tutto il loro ciclo vegetativo.

8. — La calciocianamide è *indispensabile* nei terreni infestati da germi patogeni nocivi all'uomo ed agli animali, poichè la calciocianamide oltre ad avere azione concimante ha, nel primo momento, avanti la sua trasformazione, una spiccata azione disinfestante e quindi deve essere usata costantemente negli orti e nei pascoli.

Rubrica di Varietà

NATALE!

Natale: mistero di vita! Ogni anno torna il piccolo Gesù e passa e sorvola sulle città, dove gli uomini hanno poco tempo per guardare in alto; eppoi si ferma per i paesi sperduti fra le selve, per i monti, dove le donne tornano a sera verso la casa povera col fascio sulla schiena, e presso il focolare c'è ancora un vecchio che racconta la leggenda. Allora nella notte santa, il poema cristiano serenamente vive.

Sopratutto per i bimbi è qualche cosa di grande, di magico. Essi lo attendono con trepida ansia e ne sentono tutta la profonda poesia.

Ho visto fanciulletti rimanere estatici davanti al Presepio. I loro grandi occhi innocenti rispecchiavano tutto l'amore che il loro puro cuore portava al Pargolo dai riccioli biondi e aureolati, che era adagiato sulla paglia della stalla.

La tradizione del Presepio dovrebbe mantenersi viva nelle nosre case, poichè riesce meglio di ogni altra manifestazione, con la sua primitiva grazia, ad inoculare nell'animo dei bimbi quei sentimenti di devozione e di fede che saranno per loro un grande sostegno morale nell'arduo cammino della vita.

Per i grandi, uomini e donne di ogni età, in questo periodo dell'anno, così pieno di soave dolcezza e di infiniti ricordi, uno spirito di carità e di bontà penetra un pò tutti i cuori.

E si rievocano e si ripetono e si perpetuano tradizioni famigliari fatte di fede e in parte di leggende, che le generazioni si tramandano da secoli...

Purtroppo, il Natale del 1939 trova ancora questo nostro mondo convulso e senza pace. Auguriamoci che almeno l'anno nuovo faccia ricantare agli Angioli che apparvero sulla grotta di Betlemme l'inno santo e dolcissimo, che glorificando il Signore, invocava ed otteneva il divino beneficio della Pace.

E buon Natale, lettori, e lettrici, a voi e intorno a voi!

DONNA LUISA

FIOR DI PENSIERI

La pietà nella donna è più soave e più tenera e sa farsi intendere meglio al cuore degli sventurati.

Ricordati della povertà nel tempo della abbondanza, e dei bisogni dell'indigenza nei giorni della ricchezza.

Chi punisce per amore e con amore non ha bisogno di aver studiato pedagogia per castigare umanamente ed efficacemente.

Vi sono persone che si rendono simpatiche pei loro difetti, mentre al contrario ve ne sono altre che si rendono sgraziate con le loro buone qualità.

Le ricette di "ZÌ PAOLO„

COMPOSTA DI CASTAGNE. — Prendete la quantità occorrente di castagne che vorete adoperare, sbucciatele e poi con acqua bollente o al calore del forno, liberatele dalla seconda pellicola, privandole anche delle venature amarognole. Mettete in una tela le castagne. Legatele in fagottino e mettetele a cuocere nell'acqua per tre quarti di ora, facendo attenzione di non scuocerle per conservarle sane. Quindi sollevate con precauzione il pannolino, mediante un bastoncino, tenete sollevato ed isolato l'involto delle castagne acciocchè non urti.

Avrete già preparato uno sciroppo doppio molto aromatizzato di vanigha nel quale immergerete le castagne, lasciandovele senza bollire, non meno di 5 6 ore. Aprite con attenzione il pannolino, senza alzarlo dallo sciroppo e togliete le castagne una alla volta collocandole man mano in una compostiera e togliendo quelle che troverete frantumate. Bagnate quindi con poco sciroppo e spolverizzatele di cioccolata finemente grattata.

NUTRITEVI DI NOCI. — Per star bene, per acquistare nuove energie, mangiate noci; ecco il nuovo grido degli igienisti. La noce, oltre che un cibo molto sostanzioso, supplisce e surroga ottimamente la carne. Pensate che in una bistecca non si trova che il 18,5 per cento grassi; mentre nella noce ve ne è il 64,4 per cento.

SCIARADA

Il **totale**, quando sereno è il cielo
ed il sole la natura ravviva,
fa il **primiero**, volgendo lo stelo.
al **secondo** che vita gli dà.

BICE

Fra tutti li lettori che ci manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia entro il 27 Dicembre sorteggeremo questi premi:

1) Abbonamento 1940 alla « Rivista Agricola » — 2) due bei romanzi italiani. — 3) Un grazioso portacenere artistico in bronzo.

Spiegazione del giuoco: **Parentela curiosa** pubblicato nel prec. fasc.: La vecchia signora è la trisnonna della bimba.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Rev. Don Pagella, Rino Artero, Dott. Renzo Cavallari, Paolo Da Bormida, Elena Santi, Cav. Giuseppe Tessitori, Umberto Costa, Angiolina Pietriboni, Tito De Angeli, Alberto Vigna, Rag. Stefano Stufardi, Emma De Gasperi, Umberto Pelizzaro, « Libellula » Roberto Venezian, Arrigo Ravasini, Carlo Felice Buttari, Stud. Agr., Lina Marenco, Gilda ed Olga Cottarini, Vincenzo Melani.

La sorte ha favorito: 1. Tito De Angeli — 2. Lina Marenco — 3. Paolo Da Bormida, ai quali abbiamo spedito i rispettivi premi.

LA SFINGE

LA RADIO AGRICOLA

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 16 al 31 Dicembre

ROMA I NAPOLI I - 17 *Dicembre*: Fitopatologia — Allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed elle norme igieniche — Selezione e riproduzione dei bovini — Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti — Viticoltura e olivicoltura — MILANO I- GENOVA I TORINO I - TRIESTE-BOLZANO: Del vitelio — nel Frutteto — Consigli e notizie di stagione BOLOGNA-ANCONA-PADOVA-VENEZIA: Trattamento degli alberi da frutto — Nella stalla — Note pratiche e di stagione. FIRENZE: La conservazione delle olive — Campi che soffrono — La coltivazione del T. B. C.. BARI: Potatura dell'olivo — Conservazione degli attrezzi — Note di stagione PALERMO-CATANIA: Miglioriamo i pascoli — una pianta preziosa per le argille più compatte — Sono da temere i funghi?

ROMA I -NAPOLI I. 24 *Dicembre*: Oleificio — Entomologia agraria — Allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento) — arboricotlura in generale e frutticoltura in ispecie — Allevamento degli animali da bassa corte MILANO I-GENOVA I-TORINO I-TRIESTE-BOLZANO: Un'occhiata ai campi — Per le massaie rurali — Consigli e notizie di stagione. BOLOGNA-ANCONA PADOVA-VENEZIA: Gli animali da cortile — Nel pollaio — Nella conigliera e nel porcile — Consigli alle massaie rurali — FIRENZE I: I minerali nell'alimentazione degli animali — La « pica » — Il pollaio rurale. BARI I: Le foglie dell'olivo nell'alimentazione del bestiame — Travaso del vino — note di stagione. PALERMO-CATANIA: L'orto familiare — Sansa della olive nella alimentazione del bestiame.

ROMA I-NAPOLI I. 31 *Dicembre*: Lavori di concimazione — Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti — Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie — Viticoltura ed olivicoltura — Oleificio. MILANO I-GENOVA I-TORINO I-TRIESTE-BOLZANO: Pensiamo ai prati — Di varie cose discorrendo — Consigli e notizie di stagione. BOLOGNA-ANCONA-PADOVA-VENEZIA: Un giro per l'azienda — Constatazioni dell'anno trascorso e propositi per l'anno nuovo. FIZENZE I: L'olivo e i frutti in inverno — Il governo della mano per le bestie e per il grano. BARI I: La concimazione della vite — Imbianchimento degli ortaggi — Risposta a quesiti. PALERMO-CATANIA: La coltivazione della sulla — Opportunità della concimazione di certi terreni.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*
Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

RADIOMARELLI

LA NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

ENCICLOPEDIA AGRARIA

Diretta da S. E. ARTURO MARESCALCHI, Senatore del Regno

Monografie in-8. grande, illustrate con numerose tavole e figure a colori e in nero. Rilegate alla bodoniana.

Volumi già pubblicati:

CEREALICOLTURA, del professor Edoardo Bassi.
Pag. VIII-280 con 149 figure (1936) L. 30

FLORICOLTURA, del dott. Bruno Braschi.
Pag. XII-256 con 81 figure in 5 tavole e nel testo (1939) L. 35

FABBRICATI RURALI, del prof. ing. Mario Castelli.
Pag. XII-496 con 303 figure nel testo (1939) L. 38

BOTANICA AGRARIA, del prof. Giuseppe Catalano.
Pag. XII-560 con 24 tavole e 382 figure (1938) L. 70

IGIENE RURALE, del prof. P. L. Fiorani Gallotta
Pag. VIII-208 con 5 tavole e 206 figure (1936) L. 25

IGIENE E MALATTIE DEL BESTIAME (con cenni sulle malattie più comuni nell'Africa Italiana), del prof. Domenico Giovine.
Pag. XII-384 con 2 tavole policrome e 124 figure (1938) L. 50

SISTEMAZIONE BACINI MONTANI, dell'ing. dott. Amerigo Hofmann
Pag. XII-260 con 148 figure (1936) L. 30

ZOOTECNIA, del prof. Ottavio Parisi,
Pag. VIII-496 con 178 fig. (1938) L. 78

MALATTIE DELLE PIANTE, del prof. Lauro Pasinetti.
Pag. XVI-260 con 65 tav. originali in nero e a colori (1938) L. 70

TOPOGRAFIA RURALE, del professore Claudio Pasini.
Pag. VIII-144 con 102 figure (1936) L. 15

CHIMICA AGRARIA, del prof. Ciro Ravenna
Pag. XII-328 con 13 figure (1936) L. 30

Volumi in preparazione:

Genetica, del dott. Mario Bonvicini.
Meccanica agraria, del prof. Adolfo Carena.
Insetti dannosi all'agricoltura, del professore Athos Goidanich.
Cooperazione rurale e commercio dei prodotti agricoli, del pro. Dario Guzzini.
Ortofrutticoltura, del prof. Vittorio Marchi.
Le leguminose da granella, del dott. Viscardo Montanari.
Agronomia, del dott. Alberto Oliva.
Agricoltura tropicale e subtropicale. Elementi della colonizzazione agricola coloniale, del prof. Ernesto Parodi.
Alimentazione del bestiame, del professore Alberto Romolotti.
Bonifiche, di Tournon, Giandotti e Ronchi.

Unione Tipografico - Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/1297 CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/1297